

TEODORA FILM



**ORSO D'ARGENTO  
AL MIGLIOR ATTORE  
E ALLA MIGLIOR ATTRICE**

# 45 ANNI

*un film di*  
**ANDREW HAIGH**

*con*  
**CHARLOTTE RAMPLING, TOM COURTENAY**

uscita: 5 novembre 2015

ufficio stampa  
**Nicoletta Billi**  
333 2432777  
[nicolettabilli@gmail.com](mailto:nicolettabilli@gmail.com)

**Gabriele Barcaro**  
340 5538425  
[gabriele.barcaro@gmail.com](mailto:gabriele.barcaro@gmail.com)

[clicca qui per i materiali stampa](#)

## CAST TECNICO

<i>Regia e sceneggiatura</i>	Andrew Haigh
<i>Produttore</i>	Tristan Goligher
<i>Fotografia</i>	Lol Crawley
<i>Montaggio</i>	Jonathan Alberts
<i>Scenografia</i>	Sarah Finlay
<i>Suono</i>	Joakim Sundstorm
<i>Costumi</i>	Suzie Harman
<i>Trucco</i>	Nicole Stafford
<i>Casting</i>	Kahleen Crawford
<i>Line Producer</i>	Rachel Dargavel
<i>Assistente alla regia</i>	Gareth Tandy
<i>Location Manager</i>	Tom Hamilton
<i>Supervisione script</i>	Julia Chiavetta
<i>Amministratore di produzione</i>	Jackie Smith
<i>Produttori esecutivi</i>	Christopher Collins, Lizzie Francke, Sam Lavender, Tessa Ross, Richard Holmes, Louisa Dent, Philip Knatchbull

## PRODUZIONE E DATI TECNICI

<i>Un film presentato da</i>	Film4 e British Film Institute
<i>prodotto da</i>	The Bureau Film
<i>in associazione con</i>	Creative England
<i>Origine</i>	Gran Bretagna 2015
<i>Titolo originale, formato e durata</i>	45 Years, 1.85:1, 93 minuti

## CAST ARTISTICO

<i>Kate Mercer</i>	Charlotte Rampling
<i>Geoff Mercer</i>	Tom Courtenay
<i>Lena</i>	Geraldine James
<i>Charlotte</i>	Dolly Wells
<i>George</i>	David Sibley
<i>Chris il postino</i>	Sam Alexander
<i>Sig. Watkins</i>	Richard Cunningham
<i>Agente di viaggio</i>	Hannah Chambers
<i>Cameriera</i>	Camille Ucan
<i>Jake</i>	Rufus Wright

## SINOSI

Accolto trionfalmente all'ultimo Festival di Berlino, *45 anni* ha fatto conquistare ai suoi due straordinari protagonisti, Charlotte Rampling e Tom Courtenay, l'Orso d'Argento per la migliore interpretazione.

Kate e Geoff conducono una vita tranquilla nella campagna inglese e si apprestano a festeggiare i 45 anni di matrimonio. A pochi giorni dall'evento, però, Geoff riceve una notizia inattesa: è stato ritrovato in un ghiacciaio il corpo intatto di Katya, la sua prima fidanzata finita dispersa durante un'escursione negli anni sessanta. L'uomo cerca di non far trapelare il suo turbamento, ma Kate inizia a scavare nel passato fino a scoprire uno sconcertante segreto.

Già autore dell'acclamato *Weekend*, Andrew Haigh firma un'opera emozionante e coinvolgente, capace come poche di catturare i sentimenti più intimi e inconfessabili di una coppia di lungo corso.

## NOTE DI REGIA

di Andrew Haigh

### L'ultimo ostacolo prima del traguardo

L'idea del film viene da un racconto di David Constantine, *In Another Country*. C'era qualcosa di struggente in questa storia di una relazione che inizia a vacillare proprio quando si avvicina all'ultimo ostacolo prima del traguardo. Come se questo evento del passato, questo corpo di donna conservato nel ghiaccio, avesse aspettato il momento giusto per creare il caos, un caos tutto interiore. I dubbi, le paure e le emozioni represses iniziano a venire a galla, chiamati in causa paradossalmente da una persona che non esiste più. Il racconto originale era molto conciso e nell'adattamento per il cinema ho voluto aggiungere nuovi elementi, come la festa per l'anniversario, oltre che spostare l'azione ai giorni nostri e non negli anni novanta: volevo che Kate e Geoff fossero personaggi attuali e che la storia delle loro scelte ci riguardasse più da vicino. Infine, ho deciso di raccontare la vicenda unicamente dal punto di vista di Kate: ci sono molti film sulle crisi esistenziali degli uomini e volevo lavorare su una prospettiva diversa.

### Il rischio dei sentimenti

Esiste sicuramente una correlazione tra *45 anni* e il mio film precedente, *Weekend*. Entrambi si interessano al carattere complesso dell'intimità tra due persone; ai rischi che comporta il fatto di esporsi emotivamente con qualcun altro; alla difficoltà di essere davvero onesti sulle proprie paure. Peraltro, l'incapacità di comunicare emotivamente è spesso considerata come tipicamente inglese: credo ci sia qualcosa di culturalmente e politicamente conservatore negli inglesi che li spinge a nascondere i propri sentimenti per mantenere lo status quo. Ed è certamente il caso delle classi medie. Detto questo, però, penso sia molto difficile per chiunque essere davvero aperto riguardo ai propri sentimenti, anche perché è davvero complicato spiegare e articolare razionalmente quello che proviamo. Oltre il fatto che questa condivisione viene sempre percepita come un rischio.

## **Charlotte e Tom**

Charlotte è un'attrice di straordinaria intelligenza. Sa cosa è credibile e cosa non lo è. Quando la guardo sullo schermo vedo un uragano di emozioni dietro quegli occhi. Ti invita ad osservare ma anche a mantenere una certa distanza. Riguardo a Tom, c'è una certa vulnerabilità in lui e nel suo personaggio. L'ultima cosa che volevo era un uomo arrabbiato, pronto a sbraitare contro il mondo. Cercavo piuttosto qualcosa di più complesso, di più sensibile. Il suo personaggio è in lotta con sé stesso, non è il "cattivo" del film. Nel film non ci sono "cattivi", solo delle persone che cercano di risolvere i propri problemi.

Un altro aspetto interessante dei due protagonisti è che sono entrambi due icone degli anni sessanta. Ho sempre sperato che le loro storie personali e artistiche sarebbero state percepite in qualche modo dal pubblico. *45 anni* parla anche delle speranze e del potenziale del passato dei due protagonisti e il fatto di conoscere questi attori per come erano da giovani credo aiuti enormemente il pubblico.

## **Prima e dopo i trenta**

La rappresentazione di questa coppia in là con gli anni è volutamente poco convenzionale. Io non credo che le persone smettano di cercare risposte solo perché invecchiano. Circola questa convinzione che prima di arrivare ai trent'anni bisogna aver capito e risolto tutto di se stessi. Sono abbastanza sicuro che per la maggior parte di noi non funziona così. Cambiamo in continuazione, la nostra identità si evolve senza sosta e non smettiamo mai di fare domande.

## **Un'onda tranquilla?**

Provo una grande simpatia per Kate. C'è sicuramente una componente irrazionale nei suoi sentimenti e lei stessa ne è consapevole, ma quei sentimenti rivelano al tempo stesso qualcosa di più profondo e sconcertante. È come se concentrarsi sulla propria relazione l'avesse spinta a provare una nausea che non riesce a superare. Si sente gelosa e respinta ma soprattutto è in ballo qualcosa che riguarda il significato stesso della sua vita, come se tutto ciò che ha costruito negli anni iniziasse a perdere senso e a sgretolarsi, senza che lei riesca a rimettere i pezzi insieme. Il tema del tempo, d'altra parte, mi interessa molto. Le nostre vite somigliano a un'onda che va avanti tranquilla mentre non sembra succedere nulla e, tuttavia, più si invecchia più si capisce che il tempo in realtà sta fuggendo. Mi piace comprimere il tempo nelle storie che racconto e i miei film, non avendo una trama particolarmente complessa, grazie a questa compressione acquistano slancio e energia.

## **ANDREW HAIGH**

### **Regia e sceneggiatura**

Dopo gli studi alla LA Film School, inizia la sua carriera nel cinema come assistente al montaggio in grandi produzioni come *Il Gladiatore* e *Black Hawk Down*, per poi debuttare alla regia con il cortometraggio *Oil*. Nel 2009 dirige il suo primo lungometraggio, *Greek Pete*, che viene premiato al London Lesbian and Gay Film Festival, ma viene notato dalla critica internazionale grazie all'opera seconda, *Weekend*. Il film, che racconta nell'arco di sole 48 ore l'incontro e l'innamoramento di due uomini, fa il giro dei festival di tutto il mondo vincendo tra gli altri due British Independent Film Awards e finendo nella lista dei migliori film dell'anno di testate come il New York Times. Dopo aver scritto e diretto diversi episodi della serie tv americana *Looking*, prodotta dalla HBO e giunta alla seconda stagione, firma *45 anni*, che viene presentato in concorso al Festival di Berlino, dove i due protagonisti Charlotte Rampling e Tom Courtenay conquistano l'Orso d'Argento per le migliori interpretazioni.

### **FILMOGRAFIA**

2015 **45 ANNI** (45 Years)

Festival di Berlino – Orso d'Argento al Miglior attore e alla Miglior attrice

2011 **WEEKEND**

London Film Festival

Karlovy Vary Film Festival

Rotterdam Film Festival - MovieZone Award

Festival Internazionale del Film di Roma

Outfest Los Angeles – Gran Premio della Giuria

British Independent Film Award per Miglior produzione e Miglior attore

London Critics Circle Award

Evening Standard Award per la miglior sceneggiatura

2009 **GREEK PETE**

Atlanta Film Festival – Premio Speciale della Giuria

Outfest Los Angeles – Premio per il Risultato Artistico

2009 **FIVE MILES OUT** (cortometraggio)

Festival di Berlino

2005 **MARKINGS** (cortometraggio)

New York Short Film Festival

2005 **CAHUENGA BLVD** (cortometraggio)

Los Angeles International short film festival

2003 **OIL** (cortometraggio)

London Lesbian and Gay Film Festival

## CHARLOTTE RAMPLING

### Kate

Figlia di una pittrice e di un colonnello dell'esercito, trascorre la giovinezza tra Francia e Inghilterra. Dopo gli esordi come modella e indossatrice, debutta nel cinema nel 1964 con *Non tutti ce l'hanno*, di Richard Lester (Palma d'Oro a Cannes), a cui segue un altro film di culto della Swinging London, *Georgy, svegliati*. Il suo primo film da protagonista è *Sequestro di persona* di Gianfranco Mingozzi (1967), quindi viene notata da Luchino Visconti, che le affida un ruolo ne *La caduta degli Dei* (1969), dando il via a una carriera internazionale che la vede interprete privilegiata di alcuni dei maggiori autori del cinema mondiale. Tra i molti titoli dell'epoca spiccano *Giordano Bruno* (1973, di Giuliano Montaldo), *Zardoz* (1973, di John Boorman), *Il portiere di notte* (1974, di Liliana Cavani, un successo di scandalo che le porta un'enorme notorietà), *Marlowe, il poliziotto privato* (1975, di Dick Richards, con Robert Mitchum), *Stardust Memories* (1980, di Woody Allen), *Il Verdetto* (1982, di Sidney Lumet, con Paul Newman), *Viva la vita* (1984, di Claude Lelouch), *Max amore mio* (1986, di Nagisa Oshima), *Angel Heart - Ascensore per l'inferno* (1987, di Alan Parker). Una nuova giovinezza artistica arriva nel 2000 con l'acclamato *Sotto la sabbia*, di François Ozon, che la dirige anche in *Swimming Pool* (2003, European Film Award come Migliore attrice) e in *Angel - La vita, il romanzo* (2007). Tra i suoi ultimi film ricordiamo *Verso il sud* (2005, di Laurent Cantet), *La duchessa* (2008, di Saul Dibb), *Perdona e dimentica* (2009, di Todd Solondz), *Melancholia* (2011, di Lars von Trier), *Treno di notte per Lisbona* (2013, di Bille August). Con *45 anni* ha conquistato l'Orso d'Argento all'ultimo Festival di Berlino.

## TOM COURTENAY

### Geoff

Dopo gli studi di recitazione alla Royal Academy of Dramatic Arts di Londra, debutta nel 1960 al prestigioso Old Vic con *Il Gabbiano* di Čechov, ottenendo da subito il plauso della critica. Nel 1962 esordisce da protagonista anche al cinema con *Gioventù, amore e rabbia* di Tony Richardson, film simbolo del Free Cinema inglese, a cui segue l'altrettanto celebre *Billy il bugiardo* (1963, John Schlesinger). L'anno successivo vince la Coppa Volpi alla Mostra di Venezia con *Per il re e per la patria* di Joseph Losey, ma la consacrazione internazionale arriva con *Il dottor Živago* (1965, di David Lean), in cui il ruolo del leader dei rivoluzionari gli fa ottenere una candidatura all'Oscar. Senza mai abbandonare il teatro, che resterà il suo grande amore, Courtenay interpreta *Operazione Crossbow* (1965, di Michael Anderson), *La notte dei generali* (1967, di Anatole Litvak), *Una giornata di Ivan Denisovič* (1971, di Caspar Wrede, tratto da Solzhenytsin), fino a *Servo di scena* (1983, di Peter Yates), che gli procura una seconda candidatura all'Oscar e un Golden Globe. Tra i suoi ultimi film ricordiamo *Che fine ha fatto Harold Smith?* (1999, di Peter Hewitt), *L'ultimo bicchiere* (2001, di Fred Schepisi), *Nicholas Nickleby* (2002, di Douglas McGrath), *La bussola d'oro* (2007, di Chris Weitz), *Quartet* (2012, di Dustin Hoffman). Dopo il grande successo di *45 anni*, con cui ha vinto l'Orso d'Argento come miglior attore al Festival di Berlino, nel 2016 sarà tra i protagonisti di *The Legend of Barney Thomson*, con Robert Carlyle e Emma Thompson, e di *Dad's Army*, di Oliver Parker, a fianco di Catherine Zeta-Jones, Bill Nighy e Toby Jones.